

IDEE - OPINIONI - DIBATTITI

A briglia sciolta

rubrica di ANGELO PENDOLA

Per un certo tempo ho visto come positivo il tramonto delle ideologie. Pensavo che con esse cadevano gli steccati dogmatici, propagandistici, retorici e magari religiosi che avevano impedito il fiorire di una cultura politica laica, di una visione laica della modernità. Devo oggi ammettere, con delusione e preoccupazione, che quegli steccati avevano anche delle funzioni positive che non abbiamo saputo sostituire.

Giuliano Amato

DON CHISCIOTTE, SANCIO PANCIA E...

Qualcuno s'aspetta ch'io mostri il fianco, prima o poi. Mi si dà dell'ermetico — cioè del poco chiaro —. E io ribadisco che chi vuol leggere tra le righe legge; chi vuol intendere intende. E' troppo pretendere che gli altri si scontrino all'ultimo sangue in nostra vece. Accuse precise? Con nome, cognome, paternità, via e numero civico? Che partano da più individui. Allora il momento diviene propizio per contribuire alla « disinfestazione » in corso.

Ma non sarebbe più corretto, caro Nino, fare quanto meno quel poco che fa « l'ermetico », anziché scrivere e conservare nel cassetto?

Le vicende politiche e giudiziarie degli ultimi tempi scoraggiano anche i migliori. la confusione è tremenda. Da una parte la voglia di giustizia che è grande, immensa; dall'altra la paura di parlare che porta sempre più a chiudersi in se stessi, appunto perché sconcertati da una giustizia incapace di far Giustizia, o governata da chi Giustizia non vuol fare. Un esempio di paura ci viene dalla lettera apparsa sul numero 269 del nostro giornale a firma « Alcune Madri », sul quale argomento ritorneremo.

Sambuca comincia a prendere coscienza dei grandi problemi che la stanno investendo, ma è ancora lontana dal capire fino in fondo; lontana dal prevedere gli effetti che subirà.

Sembra evidente una certa preoccupazione di fronte a problemi di grande importanza, ma non al punto di lottare contro il proprio egoismo. Le parole di Giuliano Amato ci ricollegano a quelle altre scritte da Franco La Barbera nell'articolo « Vedere da lonta-

no, non vedere da vicino » che segue e riprende quell'altro di Leone Amodéo « I barbari al Purgatorio ». In altri termini egli fa una rapida analisi della nostra realtà per dedurne che « A Sambuca... conta solo e vige la legge dell'interesse economico... perciò, il conformismo più assoluto avvolge come nebbia le menti dei cittadini ».

Con la scomparsa delle ideologie è andata via la parte migliore di noi: quella che ci permetteva di avere fiducia, oltre che in noi stessi, anche negli altri, spingendoci a lottare moralmente e ad armi pari.

I migliori, di conseguenza, si sono eclissati, dopo anni di lotte, consapevoli, infine, della impossibilità reale di riuscita in una lotta impari. Altri con « fucili e baionette », continuano invece la battaglia contro « carri armati nucleari ».

Altri ancora, resisi conto di quanta parte di responsabilità ricada su di loro per l'attuale stato di cose, si danno nella ricerca di soluzioni capaci di invertire le tendenze.

Qualcuno magari sperando, sotto sotto, che un « trasformismo » dell'attuale sistema possa portar acqua al proprio mulino.

In tanti si sono felicemente adeguati, riuscendo a sedere a tavola assieme a « commensali di talento », senza provar alcuna vergogna incontrando chi — intelligente — è costretto ad essere relegato ai margini della società — perché onesto —, dalla prepotenza, dalla palese spavalderia mafiosa di Nanà, Mimì, Sasà e affiliati.

Bisogna svegliarsi, scrollarsi dal lungo e pesante torpore e interessarsi — tutti — all'andamento della cosa pubblica. E' ora che ognuno inizi a fare quel che può secondo le proprie attitudini e capacità.

E' ora che si facciano sentire i veri comunisti, i veri socialisti, i veri democristiani e quanti hanno ancora un po' d'onore e di buon senso.

E se loro non provano alcuna difficoltà, alcuna vergogna a chiedervi, voi non abbiate paura a rinfacciare!

O, per lo meno, puniteli alla prima occasione. E se sapete che Ntoni, con un solo stipendio e i suoi loschi affari — evidentemente —, s'è comprato gli appartamenti in città, sbatteteglielo almeno in faccia, perché non continui a credere di avere a che fare con degli stupidi.

Ci sarà da scialare nel momento in cui in tanti riscopriranno la luce e scaveranno immeritate fosse per schifosi aborti di luride bestiacce. Vedrete!

Salvatore Maurici

RITAGLI e DETTAGLI

SGOMENTO

Da « La Repubblica »

Il libro di un parroco su mafia e Chiesa « Invocare la Madonna? Meglio rivolgersi al boss ».

Nessun commento, ma permettetemi un pizzico di sgomento!

BOOM

Da « La Repubblica »

« Chirac taglia le aliquote IVA per l'auto francese è boom ».

Immaginate un po' che boom infernale se al posto delle aliquote, Chirac, avesse tagliato i copertoni delle auto francesi!!

MISSIONARI

Da « La Repubblica »

Berlusconi: « Siamo i missionari che vendono TV in tutta Europa ».

Ma una volta i missionari non si occupavano di ben altro?!

CANI E FIGLI

Uscita dell'aeroporto di Linate. Abbaia un simpatico cagnolino. Uu bambino si rivolge al padre:

— Chi abbaia, papa?

— Chi vuoi che sia: un cane. Mica può essere un bambino!

— Perché no? Io riesco benissimo ad abbaiare.

— Appunto...

E' proprio vero: c'è chi stravede per i cani!!!

PUBBLICITA'

« La pirateria cinematografica è un furto. I ladri d'immagini vengono puniti dalla legge. Vola al cinema... ».

Adesso si cipisce perché eminenti uomini politici coinvolti in una miriade di scandali, quasi ma vengono puniti dalla legge: Loro non rubano immagini. E volano in tutt'altri posti!!!

BEI NOMI

Da « Il libro dei nomi più belli »

« ARISTIDE: bisognerebbe pronunciarlo Aristide con l'accento sulla seconda i, perché deriva dal greco aristèia, "virtù". Nome in disuso, fu portato da un grande statista ateniese ».

Ve la sentireste di sottoscrivere quanto sopra detto per l'ex ministro siciliano Aristide Gunnella?

SEL-HELD

(farsi da sè) Cfr. « La Voce », n. 268, pag. 8.

Tra sambucesi, di cui uno ha fatto il '68 (telluricamente ...parlando).

— Il tuo sviluppo economico mi sembra soddisfacente, ma quello corporeo lascia molto a desiderare...

— Che vuoi che ti dica, son venti anni che mi faccio da me!!!

LAMPIONI A SAMBUCA



DELLA SERIE: MELIUS ABUNDARE QUAM DEFICERE.

DUBBI ESISTENZIALI

Se Sambuca — e non Milano — avesse dato i natali a Roberto Vecchioni, questi avrebbe mai avuto « l'illuminazione di scrivere Lampioni a Sambuca invece del celeberrimo Luci a San Siro?? ».

Non appena il cordiale critico d'arte prof. Leone Amodéo vedrà i lampioni della foto, scriverà un articolo su « La Voce » e li definirà: PRE ANTICHE - ANTICHE - POST ANTICHE - PSEUDO ANTICHE - VECCHIE - MODERNE - PSEUDO MODERNE - PRE MODERNE MA NON ANTICHE oppure dirà: « Pua! sono un pugno in un occhio » o forse — portandosi le mani nei pochi capelli — esclamerà: « BEDDA MATRIII » (come spesso fa, per altri motivi, la tenera bambina di un mio caro ed informato amico!).

OPINIONI MATEMATICHE

E' fin troppo evidente che la rubrica de « La Voce » L'ANGOLO DEI PARTITI stia toccando, in un punto, il fondo. Per cercare di salvarla concretamente — non demagogicamente come si pensa di fare con i Vicoli Saraceni dove si vuole resuscitare un cadavere — propongo al Direttore di cambiare il titolo e di chiamarla LA TANGENTE DEI PARTITI. Questa espressione rende giustizia alla geometria ed è in sintonia coi nostri tempi. Potrà avere maggior successo la nuova rubrica? Questa è la vera incognita! Per verificarlo occorre una certa frazione di tempo, anche se non si tratta di un cambiamento integrale. Comunque sia, il giornale non corre alcun rischio perché la gente retta capirà il problema.

SOLARE

CONTROCORRENTE

Emergenza a Sambuca

Qualche anno fa, non sarebbe stato credibile, né ipotizzabile che Sambuca potesse piombare in piena emergenza morale, né che essa avrebbe dovuto affrontare un periodo tra i più turbolenti della sua storia, e neanche che la tradizionale socialità della sua gente sarebbe stata messa in forse. E' storia di oggi. La popolazione è scossa da alcuni episodi di mafia, da un fenomeno delinquenziale tanto grave e diffuso che ormai più di un sambucese, ha paura di lasciare la propria abitazione incustodita nel timore di dell'altrui incolumità.

Si nota con allarmante preoccupazione che i nostri figli stanno crescendo senza che alcuno di essi mostri timore o rispetto per le leggi tanto che alcuni di essi sono ormai assimilabili a teppistelli da quattro soldi, capaci di accanirsi contro le cose dei privati, contro un albero, una macchina con incredibile violenza. Sfrecciano con i loro motorini per le strade, incuranti della propria e quella dell'altrui incolumità.

Di chi le colpe?

Certamente ogn'uno di noi ha le sue colpe, avendo ogn'uno di noi rinunciato da tempo al diritto-dovere del controllo democratico sulle istituzioni per cui queste si sono allontanate dai principi morali, irridenti a ogni sorta di richiamo da parte del cittadino che pertanto è diventato un soggetto di seconda categoria tra le regole non scritte della repubblica.

In questa situazione diventa naturale a Sambuca guardare al PC che da oltre un quarantennio ha la guida politica della nostra comunità, e qui bisogna essere ancora

più chiari.

La politica svolta dal PC negli ultimi anni è stata abbastanza contraddittoria e se per un verso l'amministrazione da esso espressa, ha mostrato attivismo nella programmazione di opere pubbliche, dall'altro questa stessa politica ha finito con il generare appetiti, prepotenze, personalismi che hanno molto nuociuto alla questione morale della comunità. La mia impressione è che questo partito può ancora essere utile a Sambuca in un prossimo futuro, ma i dirigenti comunisti debbono seriamente chiedersi se vogliono avviarsi verso una situazione politica che preveda una gestione del potere locale, gestita in modo capillare per ricavarne voti da qualunque parte essi provengano, o se invece in esso può ancora sopravvivere e convivere quel ricco patrimonio di identità, di etica, di giustizia sociale, di forti legami con le classi sociali più povere che sono state le cause principali del suo crescere e svilupparsi in seno alla comunità sambucese fino a diventare forza egemone in loco.

Non vorremmo sembrare nostalgici dei tempi che furono, ma ci pare che rivitalizzare un soffio del tempo e della personalità di Nino Giaccone potrebbe arrecare molti benefici all'attuale PC.

Il prossimo congresso sezione dei comunisti sambucesi che non affrontasse in modo organico anche questi problemi, non avrebbe ragione di essere celebrato e potrebbe risultare una semplice conta delle tessere.